Anno XXV — Mercoledì 19 Agosto 1891 — Conto corrente colla Posta — N. 197

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio . . . . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . . . » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.

Semestre e trimestre in proporzione.

Un num. separato cent. 5, arr.° cent. 10

Il giornale si vende all'edicola e dal tabaccaio in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

Gli uffici di Redazione ed Amministrazione del giornale si trovano in via Savorgnana n. 11.

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta **Luigi Fabris e C.**, Via Mercerie, Casa Masciadri 5.

TARIFFA.

Corpo del giornale . . L. 1.— p. linea
Sopra le firme (necrologi, comunicati, dichiarazioni, ringraziamenti) . . . » 0.60 »
Terza pagina . . . . » 0.50 »
Quarta pagina . . . . » 0.25 »

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Come la Francia
vorrebbe provocare la guerra

« Il popolo che accetta, senza arros-« sire, la qualifica del più spiritoso del « mondo dà uno spettacolo che avvicina « il ridicolo. »

Così dice l'*Eclair*, il giornale che nel mattino va a Parigi per le mani di tutti perchè esprime sempre bene il sentimento pubblico, e riassume le notizie del dì.

Non bastavano le passate manifestazioni cortigianesche e le indiscrezioni della stampa; essa annunzia ancora come un avvenimento europeo che il Granduca Alessio portava un *complet* grigio a grande righe nere, e che montò nel *fiacre* n. 11072, nel vagone 6138, che fece colazione con due uova al guscio e pollo freddo. Per colmo aggiunge che aveva l'aspetto molto seccato al vedersi così spiato dai *reporters*. L'educazione la più elementare avrebbe imposto di cessare il *reportage* molesto. Nient'affatto; continuò peggio di prima.

Lasciamo andare il paradosso psicologico di un gran paese che fa delle umiliazioni per soddisfare a speranze di vanità. E' certo che i monarchici, francamente, profondamente devoti e fedeli al Re, in Inghilterra, Belgio, Olanda, Germania, Danimarca, Svezia, non hanno avuto mai per i nostri Sovrani un'attitudine uguale a quella francese pello Czar, diventato il protettore della Francia.

Anche coll'etichetta repubblicana la Francia è monarchica. Il Re di Grecia, il Principe di Tunisi sono a Parigi; il Re di Serbia, il Principe di Galles vi arriveranno ed i repubblicani esultano di queste visite monarchiche che per essi dovrebbero passare inavvertite.

Carnot a Fontainebleau tiene Corte aperta con soddisfazione del paese, come faceva l'imperatore. Anzi da qualche tempo si fa seguire da un ufficiale di ordinanza in uniforme. Per i Sovrani che sono capi degli eserciti, questo servizio in uniforme si spiega coll'eventualità di un ordine da mandare. Il buon Carnot, personaleccellente, del resto, ma incapace di comandare a quattro uomini ed un caporale, quella uniforme dietro a sè non ha nessun significato; non è che polvere negli occhi al popolo.

Ma di questa polvere gli occhi francesi sono avidi; il maresciallo Boum sarebbe l'uomo del loro cuore.

Più importante di queste ragazzate è il malcontento che serpeggia contro Ribot. Se la Camera fosse in sessione, il suo portafogli sarebbe in pericolo. Si disapprova la sua condotta diplomatica considerandola come troppo rimessa, non dignitosa. Ritenendo come assicurato l'appoggio russo si vorrebbe che il Governo francese trovasse il modo di farsi provocare, assumendo un contegno altero verso la Germania e l'Italia. E' la tesi dei boulangisti svolta dai non boulangisti. La corsa al portafogli entra per una parte in quest'opposizione.

Flourens, Deloncle, Charmes aspirano al *quai* d'Orsay. Ma è inutile di simulare che l'opinione pubblica è con essi quando deplorano che si cerchi l'*entente cordiale* coll'Inghilterra, e che gli ambasciatori francesi non tengano all'estero modi più alteri.

E' l'ebbrezza delle feste di Cronstadt che si manifesta, e l'ebbrezza politica francese è pericolosa. Per ora la campana suona a funerale per Ribot. Che se poi sarà vera la voce che corre, che il Principe Enrico, fratello dell'Imperatore assisterà con la Regina alla rassegna di Spithead, o allora il povero Ribot è finito. Ed in questo *chauvinisme* senza ragione i destri ed i radicali si dànno la mano.

Il *Siècle* ha pubblicato un articolo di Deloncle, in cui si intima a Ribot d'andarsene, perchè è debole ed incapace. Ed il *Siècle* era stato finora il porta parola del Ministero, nelle questioni estere. Il ragionamento che si fa è questo: « Ora sappiamo di avere l'amicizia e le simpatie della Russia; non siam più soli. Non vi è trattato; non ci aiuterà per la *revanche* ma non ci lascierà distruggere. In queste condizioni possiamo guardare in faccia all'avvenire.

O saremo vincitori, tanto meglio; o saremo vinti e la Russia non permetterà che si sia fatta una posizione deteriore della presente senza contare che faremo scoppiare la rivoluzione in Italia, in Boemia, nei Balkani. La Francia ciò accetta il protettorato russo in mancanza di alleanza. Ora si tratta di avere un Ministro il quale sappia far scoppiare la guerra senza vere provocazioni e senza concessioni all'Inghilterra. E Ribot non è l'uomo. Andò a Cronstadt trattenendola una semplice passeggiata navale; fu l'abilità di Gervais che ne fece un fatto politico. Non è all'altezza della situazione, nè saprà trarne profitto. »

Così si ragiona dall'Estrema Destra all'Estrema Sinistra. Saprà Ribot prendere quest'attitudine altera, provocante senza provocare?

Si troverà l'uomo che lo sappia?

Permetterà l'Europa quest' immensa sciagura?

Questo è il punto nero. Mai la situazione fu più fosca; perchè mai la Francia si trovò cotanto allettata al supremo massacro.

Le vendemmie italiane nel 1891

Nella prima decade di settembre in Sicilia comincieranno le vendemmie e un mese dopo incomincieranno negli alti colli del Piemonte e della Lombardia. La primavera del 1891 si svolse benigna alla fioritura ed allo allegamento d'ogni maniera di frutta, segnatamente alle viti. L'estate fu procellosa nell'Italia Settentrionale, onde grandini devastatrici qua e là per la lunghezza del Continente, tanto che, commosso, il cuore dell'avaro Ministro delle finanze concesse sollievi prediali. La Sicilia invece fu perseguitata dalla siccità e dalla filossera. Nella valle del Po, per lo alternare della sferza solare, delle nebbie e delle pioggie, nell'agosto ricomparvero l'oidio e la peronospora ad onta delle praticate solforazioni ed irrorazioni ramaiche.

Il ritardo della primavera e le successive oscillazioni atmosferiche nel 1891 fecero indugiare più del consueto la maturazione di tutte le frutta e quindi anche delle uve. Ad onta di tutto ciò, le cantine italiane nel novembre del 1891 saranno rigurgitanti di vini. La Sicilia e le Puglie s'affanneranno ad imbottare i mosti perchè molti vasi vinari saranno ancora pieni di vini del 1890, quantunque offerti a prezzi avviliti.

Nel novembre del 1891 le cantine italiane conterranno più di 40 milioni di ettolitri di vini fra recenti e vecchi ed i viticultori s'affanneranno per conservarli e per venderli. Faranno pressioni sul Governo perchè i trattati di reciprocità ne agevolino l'esportazione, ma non approderanno. Perchè ovunque sorgono rivali ai vini italiani. L'Ungheria confida di ottenere l'unione doganale colla Germania a favore dei suoi vini.

Le provincie collinanti dell'Argentina vanno migliorando i loro vini che fanno scendere a Buenos Ayres. La California aumenta e migliora la viticoltura e l'enologia. Fanno il simiiliante l'Australia e l'Algeria. Laonde i viticultori e gli enologi italiani a procedere sicuramente devono fare assegnamento quasi esclusivo sul mercato interno. Molto più che Spagna e Portogallo danno alla Francia ed all'Inghilterra vini alcoolici a prezzi umili.

Se il popolo italiano, specialmente gli operai agricoli potessero provvedere bene alla loro igiene, a restaurare le forze nei duri lavori estivi, almeno con un litro di vino sano al giorno, cesserebbero gli affanni per le esportazioni dei vini italiani. Gl'italiani ora consumano medianamente 105 litri di vino al giorno; se ne consumassero 130 litri, quanto di birra bevono gli abitanti del Belgio, ecco consumerebbero tutto il prodotto italiano.

Per agevolare il consumo popolare e campagnolo è necessario preparare vini da pasto serbevoli, che si ottiene temperando i vini alcoolici meridionali cogli acidi e tannici settentrionali, laonde le agevolezze governative dei trasporti gioveranno assai a tale intento. I proprietari dei terreni devono provvedere all'uso quotidiano del vino nei lavori agricoli, specialmente nella valle del Po a prevenire l'invasione della pellagra.

Altrimenti l'Italia sarà costretta ad estirpare molte viti per aumentare la produzione dei cereali come dicianove secoli sono ordinò Domiziano.

Il Vaticano e la triplice

Il *Matin* pubblica una conversazione che dice di aver avuto con un personaggio del Vaticano.

Questo personaggio ha affermato che l'adesione dei conservatori francesi alla repubblica fu lungamente meditata dal Papa, che scorse in essa il mezzo più semplice e diretto per stabilire un accordo fra il Vaticano ed il governo della repubblica francese vincendo le resistenze e le diffidenze di quest'ultimo.

La campagna repubblicana contro la triplice alleanza è un prodotto sincero e schietto della mente di Leone XIII, il quale è irremovibile nel piano che si è tracciato, e vuole sgombrare in breve tutto il terreno da tutte le difficoltà che sorgono da parte di quei conservatori, nei quali l'odio per la Repubblica vince l'amore per il Pontefice.

A tale scopo papa Leone XIII avrebbe mandato a Parigi un personaggio di sua speciale fiducia, incaricato di togliere le ultime speranze ai dissidenti.

Una rassegna di squadre navali?

Da una corrispondenza da Livorno al *Diritto* togliamo, con grande riserva, la seguente notizia:

« Posso assicurarvi che si sta studiando la convenienza, o meno, di scegliere Livorno per una grande rassegna delle squadre navali di Austria, Inghilterra e Italia; la rassegna sarebbe passata da Re Umberto a bordo della nave ammiraglia austriaca, starebbe il principe ereditario di Absburgo.

« L'epoca fissata volgerebbe intorno alla prima metà di ottobre; la scelta pende fra Spezia, Genova e Livorno; e se i solerti corrispondenti miei contradditori, me lo permettono, chi sa che a questa eventualità possibile non alludesse Umberto quando, più di una volta, ripetè la frase: « Arrivederci ben presto » — Chè, certamente, il *presto* non poteva riferirsi al monumento di Re Vittorio Emanuele, pel quale qualche tempo ancora dovrà pur correre. »

Un grande scoppio

In Adernò (Catania) nel palazzo del barone Cancio, scoppiarono per imprudenza due casse di polvere pirica distruggendo gran parte dell'edificio. Un operaio morì sfracellato. Un figlio del barone, giovanetto ventenne, trovasi moribondo.

Una riunione franco-russa a Parigi
Boulangisti e anarchici
Un deputato assalito

Lunedì sera 4000 persone circa assistettero al *meeting* franco-russo, organizzato dai boulangisti, malgrado il generale Boulanger. Appena fu aperto alle 8,30 una quindicina di anarchici urlavano: *Abbasso la patria, viva l'anarchia!*

Un centinaio di affigliati alla Lega dei patrioti li circondarono.

Avvenne un tumulto indescrivibile e gli anarchici furono scaraventati fuori del locale. Però le mazze americane e i bastoni ruppero la testa a parecchi. La musica suonò l'inno russo e la *Marsigliese*. Si gridò ripetutamente *Evviva la Russia*. I deputati Millevoye e Laur pronunziarono dei discorsi per spiegare l'accordo franco-russo e biasimando la visita della squadra francese a Portsmouth.

Terminossi il *meeting* coll'inno russo e colla *Marsigliese*.

Votossi un ordine del giorno ringraziante la Russia per le accoglienze fatte alla squadra francese a Cronstadt, esprimente rammarico per la visita della squadra stessa a Portsmouth, e sperante che l'Inghilterra e l'Italia si sbarazzeranno dei loro governi attuali onde evitare gli orrori d'una guerra.

Dopo la riunione, gli anarchici assalirono in piazza della Republique il *fiacre* dove era il deputato Laur che tornava a casa. Essi tirarono parecchie revolverate ferendo il cocchiere. Avvenne una nuova battaglia.

Molti anarchici furono arresti.

Le truppe in Africa

Il nuovo organico delle truppe in Africa riordinato con decreto 11 giugno 1891 riducente a 6304 uomini ed a 1066 cavalli la forza delle truppe tutte, indigene e nazionali, ormai è definitivamente applicato nei diversi reparti.

Fino dai primi di agosto raggiunsero le rispettive destinazioni, delle truppe italiane, due sole compagnie di cacciatori dislocate a Keren e Adigrat; tutte le altre trovansi a Massaua e nelle località circostanti.

La Corte dei Conti dichiarò che non avrebbe considerato fuori dei quadri gli ufficiali in licenza straordinaria con stipendio ridotto, come progettava il Ministero della Guerra, onde fare posto agli allievi e sott'ufficiali che attendono la nomina a sottotenente.

Perciò il Ministero abbandonò assolutamente il progetto.

Il Re in Inghilterra

Un dispaccio da Londra alla *Tribuna* di ieri sera dice che colà si parla seriamente della probabilità del viaggio di Re Umberto in Inghilterra per l'anno venturo e che si spera che ve lo accompagnerà anche la Regina.

Importazioni e esportazioni

Durante i primi sette mesi di quest'anno vi fu una diminuzione di 105 milioni nell'importazione e un aumento di 107 milioni nell'esportazione, rispetto ai sette mesi corrispondenti dell'anno 1890.

Il viaggio di Vittorio Emanuele

Bergen, 18. Il principe di Napoli visitò la città, specialmente il museo anseatico.

Partì nel pomeriggio colla ferrovia per Voss.

Il Gran Cancelliere Germanico

Torna a farsi sentire la voce che il generale Caprivi abbandonerà l'alto posto di Gran Cancelliere dell'Impero Germanico, e si dice che verrà sostituito dal ministro delle finanze dottore Miquel.

E' a proposito del Gran Cancelliere,

---

8 APPENDICE

OIMÈ LA VITA!...
DI
ELENA FABRIS BELLAVITIS

— Io! La odio! — Urlò, stendendo il pugno in alto — Giuro a Dio che la detesto e bramerei farle scontare tuttociò che ho sofferto per cagion sua, e di più farle provare, in altrettanto veleno, le ore di delirio che mi hanno reso disprezzabile a me stesso! — Ricaddè affranto.

Letizia, colle mani protese, colla faccia raggiante, sembrava trasfigurata; si gettò a sedere lei pure ed un riso convulso fece sobbalzare il marito.

— Si direbbe che gode della mia rovina! — mormorò guardandola.

— Ho sofferto tanto, lasciami gioire un momento solo.

Guido la fissava inquieto, chiedendosi se fosse impazzita; poi, sussultando ad un triste pensiero:

— Mi vedi soffrire... e sei contenta?

— No, Guido, il tuo dolore mi strazia... ma tu non l'ami più! — Egli nascose di nuovo la faccia, gemendo;

— Povera Letizia!

In quel momento una scampanellata violenta li riscosse; Letizia fece segno a Guido che rimanesse ed uscì. La donna di servizio aveva già aperto e la signora Imelde, che stava ritta sul pianerottolo, rivolta con piglio arrogante a Letizia:

— Vengo ad avvisarvi che ci dovete un trimestre d'affitto — Letizia non battè ciglio e l'altra, con sempre maggior alterigia:

— Vi prevengo che, se per domani a mezzogiorno non ho il danaro, vi faccio gettare sulla strada.

— Sta bene — rispose Letizia e le richiuse l'uscio in faccia.

Aspettò qualche momento e quando non sentì più rumore, prese a caso uno scialletto, se ne avvolse il capo e alla donna che la guardava sorpresa:

— Ritorno subito, non occorre nulla, puoi andare a letto.

Giù nella via, ebbe un fremito, ma continuò risoluta; giunse in pochi minuti alla meta. Al ritorno, brividi di paura la facevano sobbalzare, camminava sollecita, cogli occhi fissi davanti a sè, senza guardare in faccia le poche persone che incontrava; in una via secondaria, male rischiarata, le parve che qualcuno la chiamasse e col cuore palpitante, affrettò il passo. Ad un certo punto, fermandosi a pigliar fiato, credette di certo che la inseguissero e si diede a correre, finchè smarrita, ansante, come fuori di sè, la viva luce le ferì gli occhi: era allo sbocco di Mercatovecchio, in mezzo alla gente che passeggiava ad ascoltare la banda, o sedeva all'aperto, intorno ai tavoli del caffè Nuovo: un mormorio confuso di voci, un tintinnio di stoviglie, dei piccoli scoppi di risa, un abbagliamento di colori chiari e vivaci: la vita, la noncuranza, il piacere, l'allegria, la colpirono come una stilettata in mezzo al petto, facendola indietreggiare d'alcuni passi. Ma la via solitaria le metteva spavento e, ravvolgendosi nel fazzoletto fino agli occhi, a testa bassa, innondata d'un sudore gelido, tremante e rapida, passò come una visione. Salì di corsa le scale, aprì a stento e gettandosi sulla prima sedia, scoppiò in singhiozzi. Poi, calmata un poco, andò presso il marito; egli, sempre accasciato, rialzò appena il volto e le chiese:

— Sei uscita?

— Sì; parla a voce bassa che Gina non si svegli.

Stettero parecchie ore in silenzio; egli immobile, colla faccia nascosta fra le mani, respirava affannosamente; lei leggiera e quasi calma, girava qua e là, aprendo armadi, vuotando cassetti, riunendo tutto il possibile.

Guido, alzatosi a stento, schiuse l'imposta; albeggiava e qualche vago rumore cominciava a salire dalla via; rinchiuse con impeto, come se alla luce del giorno gli apparisse più terribile la verità e ricadendo avvilito, mormorò a fior di labbra:

— Povera Letizia!

— Non compiangermi — diss'ella — di che cosa mi lamento? A me poco basta, lo sai.

— E Gina, e la mamma?

— A loro, sì, penso anch'io con dolore; se credessi dotessero comprendere la sventura, me ne starei così tranquilla? Ma so che ci sarà facile ingannarle con una pietosa bugia.

— E tu, povera Letizia? — ripetè egli, con angoscia; in tale espressione, sembrava voler concentrare tutte le preghiere di scusa che non riusciva a pronunciare.

— Non mi pesa il lavoro — rispose Letizia, quasi noncurante.

L'animo buono aveva vinto ogni triste pensiero e nella gioia di vedersi libera dalla rivalità che l'avviliva, l'esacerbava prima a tal segno da farla un'altra donna, nella contentezza di sapersi ancora sola pel suo Guido, l'antico amore sopito s'era riacceso per modo, da concedere il perdono, prima che le venisse richiesto, da trasformarlo anzi, con squisita delicatezza, in parole di conforto per lui, che ne aveva tanto bisogno.

— Non ho mai desiderato la ricchezza — continuò — Essere capace di guadagnarmi l'esistenza, è sempre stato il mio sogno. Tu pure fosti avvezzo fin da giovinetto, al lavoro ed all'economia; ricominceremo a costruire insieme tutto l'edificio che t'eri formato da solo. La tua mamma e la Gina non si accorgeranno di nulla e saremo contenti lo stesso. Sai, Guido — continuava prendendogli con affetto la mano — ci parrà di essere ritornati ai primi tempi del nostro amore, quando non si aveva altra cura che lavorare insieme e insieme godere le poche ore di spasso che nessun tesoro avrebbe potuto compensare....

(Continua)

le *Notizie d'Amburgo* riproducono la conversazione fra il Windthorst e Bismarck, riferita dalla *Gazzetta del Popolo* di Essen, e dicono che molti mesi prima del colloquio che ebbero il defunto capo del Centro e l'ex-cancelliere quest'ultimo, parlando con Guglielmo II della eventualità di un mutamento nella direzione della cancelleria imperiale, aveva egli stesso raccomandato al Sovrano il generale De Caprivi.

Durante le poche settimane in cui regnò Federico III, non si parlò mai del Caprivi per il posto di Cancelliere, ma si parlò di lui come di persona che poteva essere messa a capo sia del Ministero della guerra, sia del grande stato maggiore generale. Il suggerimento era stato dato dall'Imperatore Federico, ma il maresciallo Moltke l'aveva fatto scartare.

Sic transit gloria mundi

Giorni sono, in una vendita all' *Hotel Drouot* a Parigi, si trovarono un bastone ed una spada, in mezzo ad una quantità di vecchi fucili e ferri arrugginiti.

Il bastone, di legno tornito, era terminato da un pomo di bronzo cesellato. Era il bastone di Luigi XVIII. Non ha trovato compratore ed è stato ricomprato dal suo proprietario al prezzo di lire 155.

La spada è assai bella, in bronzo, finamente cesellata, la lama di Toledo e porta sull'elsa le armi dei Re di Francia. Era la spada della consacrazione di Carlo X, come l'annunziava il manifesto.

Non è stata tuttavia più fortunata del bastone ed è stata ricomprata per 210 lire.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

18 agosto 1891	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	19 agosto, ore 9 a.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	748.5	749,2	749.2	748.5
Umidità relativa	69	71	75	69
Stato del cielo	q. ser.	q. cop.	misto	misto
Acqua cad.	—	—		—
Vento direz.	—	NE	—	—
Vento vel. k.	0	9	0	0
Term. cent.	24.6	20 9	21.2	24.4

Temperatura { massima 30.2 / minima 19.1

Temperatura minima all'aperto 18.1

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 18:

Venti deboli intorno ponente, cielo vario Italia superiore con qualche temporale al nord e versante Adriatico. Temperatura elevata specialmente al nord.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Cesare Michieli non fu dimenticato. Persona che assistette alla commemorazione dei friulani della schiera dei Mille, morti, ci diede la lista dei *commemorati*, fra i quali non figurava l'ing. Michieli.

Siamo ben lieti che la dimenticanza fu solo di quella persona.

Di fatti dall'on. Cavalli, riceviamo la seguente:

On. Direz. del **Giornale di Udine**

Venezia 18 agosto 1891

Sarebbe stata davvero una *dispiacentissima svista* se nella commemorazione dei friulani, che appartenevano ai Mille di Marsala, ed ora defunti, non si fosse ricordato il nome dell'*ing. Cesare Michieli*, da Campolongo (Friuli Orientale) morto addì 11 ottobre 1889. Posso invece assicurare codesta on. Direzione che il tanto compianto e desideratissimo commilitone, una delle più simpatiche e virtuose figure fra i Mille, non venne dimenticato, ed anzi io chiudevo la breve commemorazione dei carissimi compagni d'armi col voto che ci sia dato di poter in breve portar fiori alla sua tomba, mentre la salma del povero amico riposa in terra italiana, ma non nostra!

Con perfetta stima

Devotissimo
dott. LUIGI CAVALLI

La Effemeride della palanca, o meglio il suo illustre direttore, attribuisce al nostro amico avv. co. G. A. Ronchi la paternità delle giustissime osservazioni che a proposito del processo *Indri*, furono fatte lunedì su questo giornale.

L'esimio e ben noto professore ha preso una solenne cantonata che per fortuna sua non è la prima e, speriamo, non sarà nemmeno l'ultima.

Autore delle osservazioni sullodate è il sottoscritto, che oggi aggiunge di *meravigliarsi* che il celebre don Camillo « deplori che certi pettegolezzi *sieno* portati in Tribunale » mentre egli per ogni punto e virgola alla rovescia minaccia di tentar processi ai suoi colleghi.

G. M.

Latterie di Osoppo condotte col sistema turnario. E' da oltre un secolo che gli abitanti di questo Comune si sono costituiti in società di più gruppi e col sistema turnario si fabbricano dalle 14 alle 20 pezze di formaggio al giorno, gran parte mezzo grasso.

Dico mezzo grasso inquantochè ogni gruppo di famiglie, più vicine, costituenti in società fabbricano una pezza di formaggio al giorno, ed anche due, col munto della sera che si screma e quello del mattino che direttamente si getta in caldaia per ridurlo in formaggio.

Dalla crema di un munto ricavano chil. 2.500 ed anche 3 di burro che viene, facilmente, venduto in luogo cosi del formaggio mezzo stagionato che è molto ricercato a prezzi superiori delle latterie del circondario.

Il formaggio grasso di un anno e più di stagionatura si vende a L. 2.50 al chil. e questo pure ricercatissimo per gratuggiare.

L'industria è esclusivo privilegio delle donne, sia per la fabbricazione, custodia e vendita dei prodotti della stalla, esenti da controlleria per parte del sesso forte. Ad esse è affidata anche la tenuta delle mucche. Le padrone con mirabile solerzia si studiano di ricavare da loro il maggior prodotto possibile. Chi abbisogna di latte per uso giornaliero non ha che a rivolgersi alle famiglie che hanno il turno e lo cedono volentieri al prezzo di cent. 20 al boccale.

Con tanto dispotismo inveterato in mano delle donne non fu possibile fare attecchire altra forma di società per la fabbricazione del formaggio che altrimenti si sarebbe potuto riunire 1500 ed anche 2000 litri di latte al giorno e per tutto l'anno, ciò che nessuna latteria in Friuli ne conta tanto. Con tutto ciò meritano lode le donne d'Osoppo che con la loro industria sulla stalla tengono ben fornite le case di tutto l'occorrente, basti accennare che solo in oggetti di rame stagnato per la confezione del formaggio si calcola un valore di oltre 12,000 lire essendo ogni famiglia provvista di tutto l'occorrente.

Programma per l'anno scolastico 1891-92 della R. Scuola di viticoltura e di enologia in Conegliano. La Scuola ha lo scopo d'impartire lo insegnamento di tutto ciò che riguarda la viticoltura e l'enologia, in modo da formare individui atti:

a) all'esercizio pratico della coltivazione della vite e della preparazione e conservazione del vino (1).

b) alla direzione di aziende e società enologiche.

Impartisce anche l'insegnamento dell'agraria in generale, ed inoltre esegnisce delle indagini scientifiche e degli studi sperimentali attinenti specialmente alla coltivazione ed alle malattie della vite, alla preparazione e conservazione del vino ed alle industrie secondarie che vi si collegano.

Sono ammessi al primo anno del *Corso Superiore* i giovani che hanno conseguito la licenza dalla Scuola Tecnica o la promozione dal terzo al quarto anno del Ginnasio.

Questi ultimi dovranno sostenere un *esame d' integramento*, che consisterà in una prova di disegno a mano libera.

La patente conseguita in una Scuola normale è titolo sufficiente per l'ammissione.

Sono ammessi direttamente al secondo od al terzo anno tutti coloro i quali avendo percorso alcune classi degli Istituti tecnici, e dei Licei, sostengono un esame complementare sulle materie contenute nel programma della Scuola e non comprese negli studi già fatti.

Vengono altresì ammessi degli uditori, nel solo limite però che non riescano d'impedimento alla normale istruzione degli allievi regolari.

L'esame di chimica inorganica è obbligatorio per gli uditori quando questi intendano di frequentare i laboratori di chimica e di botanica.

Le lezioni teoriche sono sussidiate e completate da numerose esercitazioni e dimostrazioni pratiche.

Le domande d'ammissione ad alunni regolari si devono inoltrare alla Direzione della Scuola entro il mese di Settembre. Il Consiglio didattico però può concedere l'inscrizione anche durante il mese di Ottobre a coloro i quali, per cause riconosciute legittime, sieno stati impediti di presentarsi a tempo utile. Gli uditori vengono invece ammessi durante tutto l'anno.

Dietro richiesta alla Direzione della Scuola, viene spedita copia del Regolamento organico e disciplinare e dei programmi d'insegnamento.

(1) La scuola comprende anche un Corso inferiore, con convitto, nel quale l'istruzione viene impartita in un biennio: vi sono ammessi giovani dell'età fra i 14 e i 18 anni, di sana costituzione fisica e che abbiano ricevuto una istruzione pari almeno a quella impartita nella terza elementare.

Per uno stabilimento balneare a Marano Lagunare. — L'egregio sindaco di Marano Lagunare ha diramato la seguente lettera circolare:

Marano addì 1 agosto 1891.

Onorevole Signore

Volgono ormai parecchi anni dacchè si manifestò l'idea d'uno stabilimento balneare in uno dei punti più favorevoli dell'estesa spiaggia di cui natura donò la nostra Provincia.

L'idea venne accolta favorevolmente da molte ed autorevoli persone, che ne riconobbero gl' immensi vantaggi, anzi la necessità della istituzione, promisero l'appoggio e fecero voti perchè nel più breve termine possibile, essa divenga un fatto.

Valenti medici, tecnici ed altre persone competenti prescelsero le spiaggie di Lignano per la loro estensione, per i vari bacini naturali che rappresentano, e perchè la morbidezza delle sabbie, e la purezza delle acque le fanno dichiarare, senza tema di smentita, superiori ad altre d'Italia e straniere.

Ad impedire l'immediata attuazione della bella idea non faceva difetto la volontà e meno ancora la bontà della causa; mancava solo chi si facesse iniziatore; chi dasse un autorevole impulso a tanto lodevole istituzione, e che Marano si presentasse degno dell'altamente igienica e salutare istituzione.

Ciò si ottenne con i grandiosi lavori di risanamento che portarono la più bella ed utile trasformazione a questo storico paese, e con l'acquedotto in costruzione; il quale nel prossimo ottobre darà abbondantissima acqua potabile e della più pura.

Questo Consiglio Comunale in seduta 25 maggio decorso anno; convinto che l'istituzione di uno stabilimento balneare nella Provincia — la di cui mancanza non fu mai abbastanza lamentata — è divenuta una imprescindibile necessità; vista la felice opportunità in tutti i rapporti che presentano le spiagge di Lignano; deliberava, facendosi promotore ed azionista, di costituire una Società per l'istituzione dello stabilimento sulle spiagge di Lignano; di formare il capitale mediante azioni di L. 25 l'una; di aprire la sottoscrizione; di cedere l'uso e godimento della proprietà comunale, Isola di S. Pietro, detta anche Alberoni, sita a due chilometri dal paese, della superficie di Ettari due ed are settanta, per la formazione di un luogo di ritrovo e ricreazione, e, trovandosi in favorevolissime condizioni, per l'impianto di qualche cabina per bagni lacunari; incaricando la Giunta di dare piena esecuzione al deliberato.

Non mi fermerò a dimostrare l'importanza della nobile e generosa iniziativa di questo Consiglio Comunale, e meno ancora dell'immensa utilità dello stabilimento, la quale da per sè si appalesa, e mi limito, non a pregare, ma a sollecitare la S. V. Onor., perchè, oltre la Sua, voglia raccogliere dirigendo a questo Municipio, le adesioni di tutti quelli cui sta a cuore il progresso e l'utilità della nostra Provincia.

L'appello fatto ai Maranesi perchè premurosi, compatti e concordi vi concorrano, onde con numerose adesioni presentare agli onorevoli signori della provincia seria garanzia di stabilità alla benefica opera, diede buona prova, tanto è vero che se ne hanno per il bel numero di 200 azioni, il di cui valore unito a quello che offre il Comune in base a deliberazione Consigliare, forma la importante somma di L. 7500,00 la quale non v'ha dubbio, è una soddisfacente garanzia.

« Concordia parvae res crescunt » e noi vedremo nel venturo anno, mercè il concorso e l'appoggio di Onorevoli Corpi morali, di molte ed egregie persone della Provincia, il nostro stabilimento non solo un fatto compiuto, ma fiorente e prosparoso.

Appena ricevuto un numero soddisfacente di adesioni, che per il giorno 31 agosto corrente dovranno essermi spedite, sarà a mia cura convocata una adunanza per la dimostrazione della convenienza, della utilità e del risparmio che in confronto di altri, favorirà il nostro creando stabilimento, per statuire le norme che regolar devono la Società, nominare il Consiglio d'Amministsazione, pronunciarsi sul modo e tempo dei versamenti, sull' impiego fruttifero delle somme versate per l'uso stabilito, fino al ritiro delle stesse, ed infine per l'approvazione del progetto.

Corse velocipedistiche a Trieste. Dai giornali di Trieste rileviamo che a quelle corse internazionali velocipedistiche ch'ebbero luogo il 16 corr. vinse il gran premio di L. 1000 *Cantù* di Milano, battendo stupendamente *Cornuda* di Treviso.

I velocipedisti Udinesi si astennero dal prendervi parte, e così pure il *Veloce Club Udinese* non prese parte ufficiale, festeggiandosi a Udine il 25° anniversario della liberazione dallo straniero.

X.

Per uno schiarimento. Nella giornata di domenica fu messa in vendita una ode del signor Guido Fabiani sui *Moti del Friuli nel 1864*, al prezzo di cinque centesimi per iscopo di beneficenza, e precisamente a beneficio della Società Reduci. Ora, poichè nel giornale di ieri fu esposto che il Comitato organizzatore delle feste « non diede alcuna autorizzazione a vendere pubblicazioni, ritratti od altro a chi si sia ed a qualsivoglia scopo »; mi permetto rilevare che la vendita di quella ode per lo scopo suaccennato fu da me, quale tipografo, preannunziata al signor Giusto Muratti presidente della Società Reduci e presidente anche del Comitato per le feste — presenti i professori Bonini cav. Pietro e Comencini ing. Francesco —; e che il signor Muratti *mi ringraziò del gentile pensiero.*

Aggiungo che venditori della ode furono ragazzi — non giovanette travestite da garibaldine o fanciulline bianco vestite; e che nessuno dei venditori domandò più di cinque centesimi, per quanto a me risulta, mai. Le *garibaldine* vendevano altre pubblicazioni non uscite dalla mia tipografia.

DEL BIANCO DOMENICO.

Il terzo cambio dei consolidati italiani 5 e 3 0|0. In aggiunta a quanto abbiamo pubblicato ieri, rendiamo edotto il pubblico che per il ritiro delle nuove cartelle presso la Banca Nazionale, sede di Udine, non occorre il preavviso di un giorno, ma vengono consegnate subito.

È uscito ieri dall'ospitale quel Dante Tavanti che rimase ferito alla faccia, cadendo lunedì passato nella corsa delle bighe.

Egli ha il viso tutto pesto e contuso ma, come si capisce dalla sua uscita dall'Ospitale, è sulla via della guarigione.

Il danneggiato di lire 145 per il borseggio del portafoglio, che ieri narrammo, sarebbe certo Pietro Zago di Luigi d'anni 35 nativo di Ragogna ed oste in Villanova, il quale era però alticcio anche nel fare la denuncia.

L'autorità politica ha già fatto alcune indagini, ed ha perquisito anche i due, qualificatisi per marito e moglie, indicati come autori del borseggio, ma la perquisizione non condusse ad alcun risultato.

Ad ogni modo l'affaruccio venne deferito alla Giustizia ed essa se ne sbrigherà.

Incendio. Verso le 11 pomer. di giorni sono in Bruguera (Sacile) sviluppavasi il fuoco nel casolare coperto di paglia di Luigi Truccolo e Domenico Sonego i quali ebbero a soffrire un danno assicurato di lir 950 circa.

Rimasero pure danneggiati per un importo non assicurato di lire 120 i villici Domenico De Martin e Giacomo Presotto.

L'incendio venne appiccato da un bambino d'anni tre, figlio del Presotto, trastullandosi coi fiammiferi.

Il solito arresto. Venne ieri sera arrestato per oltraggi e ripugnante ubbriachezza Pietro Fiorit di Domenico, che nei pressi del teatro Minerva dava di sè triste spettacolo.

Furto. Dalla casa aperta e momentaneamente incustodita di Luis Anna in Torreano rubarono due anelli, un ciondolo d'oro e due fazzoletti del valore complessivo di lire 36.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Anche jeri sera c'era folla di spettatori, e ne siamo davvero contenti per la solerte impresa *Gianoli e C.* la quale con mezzi, non certo esuberanti, ha fatto ogni sua possa per contentare il pubblico.

Riguardo al merito dello spartito, nulla abbiamo da aggiungere a quanto egregiamente disse il nostro *gov.*

La *Cavalleria* venne preceduta ieri sera dalla I. parte dell'*Arlesienne* di Bizet, suonata magistralmente dall'orchestra, diretta dal maestro Mingardi.

Ottima fu l'esecuzione dell'opera nella sua parte istrumentale, nonchè nella parte vocale da parte della sig.na *Busi* e del tenore sig. *Suagnes.*

La distintissima signorina *Busi* colla sua voce aggradevole e dolce, emette le note chiare, limpide che davvero affascinano il pubblico che l'applaude spesso e vigorosamente.

All'ottimo canto la sig. *Busi* aggiunge un'azione drammatica efficacissima e le simpatiche forme della sua persona.

Il tenore sig. *Suagnes* è pure un'eccellente artista, dotato di voce bellissima e canta con animo e sentimento. Anche il *Suagnes* si dimostra intelligente artista drammatico e viene rimeritato dal pubblico con continue e spesse ovazioni.

Buona la *Ercoli* nella sua brevissima parte.

Il baritono sig. *Wigley* ha molto possesso di scena, ma ieri doveva essere ammalato di voce.

Anche ieri sera la *Busi e il Suagnes* furono chiamati al proscenio dopo il duetto fra Santuzza e Turiddu, e il *Suagnes* dovette bissare il brindisi.

T.

Questa sera *riposo* domani 20, sabato 22 e domenica 23 *Cavalleria Rusticana.*

LIBRI E GIORNALI

I riformatori nel secolo XVI. (U. Hoepli, editore, Milano) È il titolo di un'opera postuma, in due volumi, dell'abate Luigi Anelli, uno dei membri del Comitato insurrezionale milanese, il quale si è proposto di scrivere la storia della Riforma nel secolo decimosesto, esaminando le condizioni dei varii Stati in quel tempo e arricchendo la narrazione di fatti e di episodi, che meglio giovano ad illuminarlo. Una lunga e dotta prefazione delinea il disegno del suo lavoro coscienzioso, e i criteri direttivi da lui seguiti nello svolgimento. Egli non crede doversi scordare un avvenimento di così grave momento, il maggiore che la storia moderna registri prima della rivoluzione del secolo scorso, perchè è bene riconoscere da ogni parte le lotte a cui si è cimentata l'umanità, quando si misero in forse le credenze e leggi morali. Condannando gli eccessi, conseguenze di insani fanatismi, l'autore rileva come se la Riforma non ha mutate le basi del Cristianesimo, della morale, della politica, segnò il principio a una transizione per la libertà del pensiero e la rivelazione, tra le pretensioni della Chiesa e quella dei principii Egli opina che la Chiesa dovrebbe porsi al fianco la scienza filosofica e positiva, perchè i misteriosi bisogni del cuore armonizzano con la libertà del pensiero; il vantaggio sarebbe immenso Le considerazioni dell'autore ci fanno testimonianza dello studio coscienzioso del tema, e insieme provano con quali elevati intenti egli si è accinto a dettare il suo lavoro, che per molti rispetti va letto e meditato. Due volumi costano lire dieci.

Morfologia del corpo umano. Un' opera di clinica medica generale di speciale importanza è quella uscita, in questi giorni, dalla casa editrice Ulrico Hoepli di Milano ed ha per titolo: « Morfologia del corpo umano, » studio del dottor Achille De Giovanni, professore e direttore della Clinica medica generale nella R. Università di Padova. L'opera, di 430 pagine, è adorna di numerose incisioni e figure, riprodotte assai diligentemente; l'autore l'ha dedicata all'illustre Charcot di Parigi, di cui è amico.

Crediamo opportuno, a miglior intelligenza dei medici e dei docenti di medicina, a cui più particolarmente può interessare il nuovo e dotto lavoro del dottor De Giovanni, di riprodurre il sommario:

Generalità morfologiche fondamentali — La diagnosi anatomica e la eziologica sono insufficienti se non vengono presidiate dalla morfologia agli scopi della clinica — Le dottrine morfologiche contribuiscono alla riforma dell'arte medica — Uno sguardo alla teratologia, all'anatomia e alla fisiologia comparata — Metodo che si propone per delineare il valore o il tipo morfologico individuale — Applicazione del metodo ed esposizione dei tipi morfologici fondamentali e più frequenti — Conclusione.

L'elegante volume costa L. 7.50.

Pubblicazioni. Per le scuole tecniche e normali nonchè per i ginnasi si presentano utilissime le « Letture prosastiche » dell'egregio prof. Della Pura. Le vediamo lodate da valorosi insegnanti e raccomandate da Provveditori e consigli provinciali scolastici, e come corollario, se ne è fatta una terza edizione. E' uscito ora il secondo volume, avviamento chiaro e pratico al comporre secondo gli esempi scelti con ottima gradazione e intendimenti didattici e letterari, dai migliori autori. In fine del libro v'è una raccolta di temi originali e d'imitazione, di lettere di scrittori antichi e moderni, di sentenze e proverbi. Largo e appropriato è dunque il campo di studio e di raffronto per i giovanetti, che devono esercitarsi nel comporre.

Di queste « Letture prosastiche » è editore il Bemporad di Firenze cessionario dell'antica ditta Paggi che tanto si distingue per le sue eccellenti pubblicazioni scolastiche. Dal Bemporad pure sono edite le due seguenti nuove operette che raccomandiamo agli insegnanti delle scuole elementari; uno per le scuole femminili, l'altro per le maschili.

La Baccini, lodatissima scrittrice toscana, ha completato il suo corso di letture con le « Quinte letture » redatte secondo i vigenti programmi, e ornate di eleganti incisioni (lire 1..5). L'Alfani, il chiaro letterato, si presenta in una nuova edizione: « Il libro di lettura per le tre prime classi, che ha voluto rivedere, accrescere e riordinare secondo i nuovi programmi. Le sollecite e accurate edizioni che anche di questi libri si sono fatte riescono il miglior elogio e dei libri e di chi li ha scritti.

Vita intima. Esce in Milano ogni martedì. Ecco il sommario del n. 33:

Perchè? (Emma Boghert) — Corriere estivo (Neera) — Fantasia (Adele Magrini) — Non pensare (Elia Frisoli) — Minime (Antonino Anile) — Odissea femminile (Giovanni De Castro) — L'arte di vivere (Dottor Gigi) — Ricordi da l'Elba (Augusto Rontini) — Due libri di novelle (Il Vicebibliotecario) — Amore (Frou Frou).

Copertina: (Il Principe Rosso) — Dietro le grate (Fra Brunone — Varietà — Gara degli indovini — Spiegatori.

IN TRIBUNALE

Udienza del 17 agosto 1891

Lobero Giovanni-Francesco fu Giacomo, calzolaio, di Venzone, imptuato di furto, idem mesi 13 1|2 di reclusione

Ottogalli Giuseppe di Antonio, di Teor, idem di renitenza alla leva, fu condannato a mesi 5 di detenzione.

Biasizzo Barbara di Girolamo, di Ciconicco, imputata di furto venne condannata, a sei giorni di reclusione.

PENSIERI

— Gli uomini, pesati ad uno ad uno valgono troppo poco perchè la stima all'individuo non diventi disistima, avvantaggiando invece l'amore all'umanità intera.

— Il lavoro ha sempre nuovi conforti per l'uomo ad ogni passo che fa nella vita, ma il maggiore non viene a lui che nella morte: il riposo.

— E' ragionevole che la ricchezza s'imponga ai meriti reali. Noi stessi ci troviamo ad aver di noi più stima, quando si è ben vestiti.

Dimmi fanciulla.....

Dimmi fanciulla credi tu a l'amore?
credi a l'affetto immenso che l'eterea
scintilla sprigionando a l'alte sfere
rapita con sublime volo, lega
due cuori ardenti in un connubio eterno
che rinnovella, che rapisce, india?
dimmi fanciulla credi tu all'amore?
Ah tu sorridi!.... sorridi e le labbra
tue coralline han misteriosi incanti
hanno infinite seduzioni arcane;
sorridi.... ma la guancia vellutata
pudicamente tingesi di rosa;
sorridi e chini la pensosa fronte
ma scintillante la pupilla nera
d'una secreta fiamma arde e sfavilla.
Ah si comprendo!.... così bella e pura
dovea l'amore fra li eletti suoi
te pure annoverar; e tu ora posi
in alto eccelsa fra le prime schiere:
posi regina ne 'l pensier di tutti
che tributando riverente omaggio
a 'l fascino gentil piegan sommessi
che da te tutta qual profumo espande.

Ciclamino.

Precipitati in un ghiacciaio

Giunge da Ponte di Nossa notizia che di là sono partiti tre *touristes* milanesi, a due dei quali è capitata, nel pomeriggio dell'altro giorno, una brutta avventura.

Mentre passavano la Vedreta del monte Gleno, senza guida, due di essi precipitavano nella spaccatura di un ghiacciaio, profonda circa 10 metri.

Il loro compagno, impotente a dar loro aiuto, corse a Bondione a cercare aiuto, ma per quanta celerità vi abbia messo, i due disgraziati restarono nel loro buco 8 ore.

Immaginarsi in che stato deplorevole furono tratti fuori, quantunque le ferite riportate da essi non siano state gravi: appena fuori, furono rianimati con cordiali.

Da Ponte di Nossa i due caduti sono tornati direttamente a Bergamo e quindi a Milano.

Conflitto fra operai e carabinieri

L'altro jeri una comitiva di operai addetti ai lavori della linea Ovada-Genova si ribellò ai carabinieri di Campoligure, ponendo mano alle armi, ed obbligando i carabinieri ad estrarre le rivoltelle per fare fuoco. Vi furono due feriti: Carlo Carin da Livorno Vercellese, e G. B. Fazzini carrettiere, che fu colpito gravemente. Il Fazzini passava di là per caso. Il Barin venne arrestato.

Omicida a tre anni

Da Prato hanno scritto al *Resto del Carlino* in data 15 corrente:

Stasera a Campo Bisenzio avvenne un lugubre e doloroso fatto che reputo essere più unico che raro.

Da alcuni giorni il sig. Italo Falcini, abitante in quella località aveva affidato ad una tal Ballerini Livia, nutrice, una sua bimba di circa quattro mesi affinchè fosse da lei allevata e la Ballerini nutriva grande affetto per la povera piccina alla quale dedicava tutte le sue più amorevoli cure.

La Ballerini dovette quest'oggi assentarsi dalla propria casa per accudire ad alcune faccende e lasciò quindi la bambinella in compagnia di un suo figlio che ha da pochi giorni compiuti i tre anni. Questi appena vide la madre allontanarsi dalla casa, imbrandiva un coltello e appressatosi alla cuna ove giaceva la bimba le vibrava col medesimo un tremendo colpo in forza del quale ella moriva immediatamente.

Dicesi che il bimbo nutrisse profonda gelosia per le carezze che la di lui madre prodigava alla sua sorella di latte.

Disgrazia sul lago di Garda

Domenica il paese di Salò venne rattristato da una gravissima disgrazia.

Ricorrendo ivi la festa di San Rocco, convenivano molte comitive di rivieraschi. Di esse facevano parte certi Sanga padre e figlio con alcuni giovani compagni di quest'ultimo.

I giovani si trovavano in un sandolino. Ad un certo punto l'imbarcazione si capovolse, ed il figlio Sanga con un suo compagno cadevano in acqua.

Sanga padre precipitossi in soccorso del figlio; ma inutilmente. Tutti e due miseramente perivano.

L'altro giovane venne salvato da alcune persone accorse alle grida dei pericolanti.

I cadaveri dei due disgraziati furono ripescati dai carabinieri.

Un direttore di polizia assassinato

Colle maggiori riserve riportiamo la seguente notizia dai giornali di Venezia:

Trieste 17. « Oggi alle 4.30 pom. fu pugnalato sulle scale della sua abitazione il direttore della polizia Pichler. L'omicida fuggì. »

—

I giornali di Trieste pubblicati ieri non hanno alcun accenno di questo fatto e finora, nemmeno qui a Udine, giunse alcuna notizia in proposito.

Importante scoperta

Leggiamo nella *Nazione* di Firenze:

« Il R. ispettore capo delle ferrovie signor cav. ing. Saccardo, direttore della ferrovia Bologna-Verona, ha ideato un nuovo ed ingegnosissimo sistema per la ventilazione delle gallerie in esercizio.

« Ieri, 15, fu fatto un primo esperimento, in via affatto privata, applicando il detto sistema alla galleria di Pratolino, sulla ferrovia Faenza-Firenze.

« Dopo il passaggio in galleria del secondo treno per Borgo San Lorenzo venne iniettata, dal lato Firenze, una massa di aria la quale spinse tutto il fumo all'imbocco opposto invertendo la corrente che prima esisteva nella galleria.

I resultati di questo esperimento non potevano essere più soddisfacenti, e sono stati tali da far ritenere assicurata la soluzione di uno dei più gravi e difficili problemi dell'esercizio ferroviario, quello cioè concernente la ventilazione delle gallerie »

Commercio delle sete. Come prevedemmo nella precedente nostra rassegna, l'attuale periodo, ordinariamente poco propizio allo sviluppo degli affari, trascorre in perfetta calma e torna favorevole solo alla fabbrica, la quale sa profittarne comperando parcamente, alla chetichella, per mantenersi arbitra della situazione. Il lavoro non è interrotto, come risulta dalla quantità rilevante di seta che passa alla stagionatura, superiore a quanto avviene di consueto nei mesi di luglio ed agosto. È bensì vero che molta roba che si stagiona non rappresenta seta venduta ma che passa ai lavoreri per essere poi ristagionata quando si riconsegna dai torcitoi, ma conviene altresì tener conto della circostanza che il commercio di speculazione essendo in continua diminuzione, succede assai meno frequente che la stessa balla ritorni più volte alla stagionatura. E non è poca la roba che dalla filanda passa direttamente alla fabbrica, per cui meglio ne' periodi in cui opera la speculazione, da gran tempo completamente eclissata, si può attualmente giudicare il grado di attività della fabbrica dalle cifre della stagionatura. La prova più manifesta poi dell'aumento continuo del consumo, si rileva dalle esili rimanenze a fine di campagna, quantunque da vari anni non si lamentino raccolti deficienti nè in Europa nè in Asia.

Non si può quindi attribuire ad eccedenza di produzione il prezzo eccessivamente basso della seta, nè tampoco sussiste che i fabbricanti facciano affari brillanti come per lo passato; anzi sembrerebbe un paradosso, ma è fatto che la fabbrica guadagna meno quando i prezzi sono bassi.

Le condizioni economiche generali non sono certamente propizie ad articoli di lusso ed è necessario di demoralizzare il prezzo della seta per favorirne il consumo; ma il ribasso esagerato è in parte voluto dal detentore che troppo facilmente si scoraggia e cede alle basse offerte, quando invece, appunto, ne' periodi di calma converrebbe astenersi dalle vendite per porre argine al ribasso. Ma sono considerazioni queste replicate a sazietà in tutte le rassegne, commentate ed approvate, ma che non giovano a mutare l'indirizzo delle cose. Se i filandieri non sanno rifarsi parzialmente delle gravi perdite subite nella campagna decorsa, ne incolpino se stessi e non la fabbrica, la quale non pagherà certamente 50 fino a che trova chi le vende a 40.

Abbiamo chiaccherato a lungo perchè altrimenti non avremmo potuto dire che poche parole, calma continuata, prezzi deboli e tendenti al ribasso. Per non eccedere nel pessimismo però, soggiungendo che gli attuali prezzi di lire 40 a 42 per buone gregge, 43 a 44 per classiche, si considerano non suscettibili d'ulteriore deprezzamento, tanto è vero che la fabbrica si mostra più propensa a contratti a termine. Il mese prossimo sarà certamente più fertile d'affari correnti, andando ad esaurirsi in buona parte le consegne delle contrattazioni passate. Un indizio di prossimi bisogni risulta anche dalla urgenza con cui si reclamano le consegne di seta, prima che si maturi l'epoca convenuta.

Si domandano sempre di preferenza le seconde scelte di buone filande, che si vorebbero magari a meno di lire 38. Anche le trame, articolo il più bersagliato, sono attualmente in qualche domanda, ma a prezzi che non lasciano vivere.

Ne' cascami sono specialmente ricercati i doppi a lire 4.20 e 4.30 a stagionatura completa; i galettami e macerati intorno a lire 3, e le struse secondarie a lire 8. Per quelle classicha si pagherebbero lire 9.50.

Udine 16 agosto 1891.

C. KECKLER

(Dal « Bollettino dell'Ass. Agr. friulana. »)

Telegrammi

Le trattative commerciali di Monaco

Monaco 18. Oggi si tenne la prima conferenza dei delegati commerciali italiani, tedeschi ed austriaci.

La conferenza fu di indole confidenziale.

Domani a mezzodì si terrà nella grande sala della direzione generale delle imposte bavaresi la prima conferenza ufficiale per la stipulazione dei trattati.

Le tre potenze sono rappresentate complessivamente da ventuno delegati che si sono impegnati ad un assoluto segreto sui negoziati.

I delegati italiani si riunirono stasera all'albergo Marienbad.

Cronaca delle disgrazie

Berna 18. La circolazione è ristabilita sulla linea di Bienne; tuttavia i numerosi viaggiatori rinunziano al viaggio di Berna.

Tre dei feriti sono morti,

Cinque altri dopo essere stati medicati all'ospedale, ritornarono alle loro case.

Rimangono all'ospedale 21 persona, la maggior parte delle quali hanno ferite orribili alle braccia, alle gambe e al cranio.

Bolzano 18. In seguito allo straripamento del torrente presso Kollmann, parecchie persone perirono. Lo straripamento ha prodotto grandi guasti; la ferrovia è interrotta.

Roma, 18. Presso Tivoli un carrettiere travolse sotto il proprio carro un bambino di 9 anni e lo stritolò. La popolazione tentò di strappare il carrettiere alle mani dei carabinieri per farne giustizia sommaria.

— A Sgurgola un treno di merci travolse un operaio rendendelo informe cadavere.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 18 agosto

R. I. 1 gennaio	—.—	Londra 3 m.	25.53
« 1 luglio	91.90	Francia a v.	101.75

Valute

Banconote Austriache da 218 1|4 a —|—

MILANO 18 agosto

Lanif. Rossi	910.—	Soc. Veneta	36.—

LONDRA 17 agosto

Inglese	96 1|16	Italiano	89 1|16

BERLINO 18 agosto

Mobiliare	151.90	Lombarde	40.—
Austriache	120.10	R. Italiana	89.50

FIRENZE 18 agosto

Cambio Fran.	101.90 |—|	Azioni F. M.	627.—
Rendita Ital.	91.80 |—|	» Mobil.	375.—

Particolari

PARIGI 18 agosto

Chiusura Rendita Italiana 90.10
Marchi 125.50.

VIENNA 18 agosto

Rendita Austriaca	(carta)	92.20
Idem	(arg.)	92.25
Idem	(oro)	111.75
Londra 11.81	Nap.	9.41 1|2

MILANO 18 agosto

Rendita Italiana 91.50 Serali 91.80
Napoleoni d'oro 20.30

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Le inserzioni pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Impresa di Pubblicità **Luigi Fabris e C.** Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5, Udine.
Per l'estero preso l'Agènce Principale de Publicitè **E. E. Oblieght** Parigi, 92, Rue De Richelieu.

Volete la Salute???

Liquore stomatico ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor **Bisleri** — Milano.

Padova 9 febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO-CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.

Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

prof. di patologia all'Università di Padova

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth*.

Vendesi dai principali farmacisti, droghier e liquoristi.

ARRICCIATORI HINDE

PER FARE I RICCI

Una scatola con 4 ferri e l'istruzione lire 1.

Si trovano in vendita presso l'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.* Via Mercerie, casa Masciadri, 5.

ELIXIR SALUTE

a L. 2.50 la bottiglia presso Fabris e C., via Mercerie n. 5.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 5.00 a.	7.12 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
D. 11.16 a.	2.10 p.	O. 10.45 a.	3.10 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	D. 2.10 p.	4.50 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
D. 8.08 p.	10.55 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
Da Udine	**A Pontebba**	**Da Pontebba**	**A Udine**
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.52 a.	9.47 a.	D. 9.18 a.	11.00 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.24 p.	5.02 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7.50 p.
D. 5.42 p.	7.01 p.	D. 6.29 p.	7.58 p.
Da Udine	**A Trieste**	**Da Trieste**	**A Udine**
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.35 a.
M.* 11.05 a.	12.24 p.	M.* 2.40 p.	4.20 p.
M. 3.40 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.15 a.
Da Udine	**A Cividale**	**Da Cividale**	**A Udine**
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.58 p.	O. 4.27 p.	4.54 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.
Da Udine	**A Portogr.**	**Da Portogr.**	**A Udine**
O. 7.48 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.13 p.
M. 5.24 p.	7.23 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
S.F. 7.45 a.	9.[illegible] a.	S.F. 6.30 a.	8.15 a.
P.G. 11.36 a.	1.— p.	S.F. 11.— a.	12.40 p.
S.F. 2.35 p.	4.23 p.	S.F. 1.40 p.	3.20 p.
S.F. 7.— p.	8.43 p.	S.F. 5.50 p.	7.35 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. a 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.
NB. I treni segnati coll'asterisco corrono fra Udine Cormons e viceversa.

SAVON JOCKEY SAVON

FONTANINO DI PEJO

Premiata acqua ferruginosa e gasosa efficacissima per la cura a domicilio delle malattie causate da impoverimento o diffetto del sangue.

È eccellente e igienica bevanda e si prende da sola con vino, sciroppi ecc. tanto prima, dopo, come durante il pasto.

Si può avere dalla *Direzione del Fontanino di Pejo in Brescia,* nelle farmacie e depositi annunciati.

La Direzione
C. BORGHETTI

AMARO DI UDINE

PREMIATO CON PIU' MEDAGLIE

Questo amaro *di già molto conosciuto* per le sue toniche virtù, non digustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. **2.50** bott. da litro, L. **1.25** bott. di 1|2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da *De Candido Domenico* Farmacista al Redentore in Via Grazzano — Deposito in Udine dai *Fratelli Dorta* al Caffè Corazza, in Milano presso *A. Manzoni e Comp.* via S. Paolo 11 — Roma stessa Casa, via Pietra, 91.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi del Regno.

L'ENTOMOFOBO

e stato premiato con diploma d'onore di 1° grado all'esposizione dei Congressi Medici italiani di Pisa, Genova e Modena — e medaglie d'oro ai Congressi d'Igiene e di Medicina a Padova ed all'Esposizione Universale di Parigi e Melbourne ed a quelle Nazionali di Milano e

Liquido igienico — profumato risanatore dell'aria.

Con un polverizzatore qualunque, vaporizzando pochi grammi di *Entomofobo* si uccidono **mosche, zanzare, tarme, formiche, pulcini, scarafaggi** ed insetti delle piante e fiori respirando un'aria migliorata e profumata. — Unico deposito in Udine e Provincia presso l'Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C. e Farmacia Alessi.

SPECIALITÀ

IN VENDITA PRESSO L'IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C.

VICENZA
Corso Principe Umberto N. 2337 – Casa Lampertico

UDINE
Via Mercerie N. 5 – Casa Masciadri

Caffè Olandese. — da non confondersi colle usuali cicorie rappresenta un'economia sensibilissima per i caffettieri e famiglie. Per fare una data quantità di caffè basta diffatti adoperare metà polvere di quella usata comunemente aggiungendovi una quarta parte di caffè olandese e si ottiene una bevanda profumata, gustosissima di bel colorito. Cent. 25 al pacchetto di un ettogramma.

Elixir Salute dei frati Agostiniani di San Paolo. Eccellente liquore stomatico, deliziosa bibita all'acqua di seltz o semplice, consigliabile prima del pranzo. Una bottiglia L. 2.50.

Polvere Fernet — per confezionare il vero Fernet — uso Branca — con tutta facilità e tenuissima spesa. Dose per litri 6 lire 2.

Polvere enantica — colla quale si ha un vino rosso, moscato, gustoso, igienico. Pacco per 50 litri lire 2.20: per 100 litri lire 4.

Wein pulver — dalla quale si trae un vino bianco spumante, tonico, digestivo. Dose per 50 litri lire 1.70, per 100, lire 3.

Polvere Vermouth — colla quale s'ottiene un eccellente ed economico Vermouth, semplice o chinato, che può reggere il confronto dei preparati delle migliori fabbriche. Una dose per otto litri lire 1.20, con istruzione.

Polvere conservatrice del vino — Questa polvere conserva intatto il vino ed il vinello anche in vasi non pieni o posti a mano e tenuti in locali poco freschi. Arresta qualunque malattia incipiente del vino; dacchè venne posta in commercio l'ebbero a constatare diversi casi di vini che cominciavano a inacidirsi e furono completamente guariti. I vini trattati con questa polvere possono viaggiare senza pericolo. I vini torbidi si chiariscono perfettamente in pochi giorni. Numerosissimi certificati raccomandano questo prodotto. „ Il Coltivatore, Il giornale Vinicolo Italiano „ ed altri periodici gli hanno dedicato articoli d'elogio. Ogni scatola, contenente 200 grammi che serve per 10 ettolitri di vino bianco o rosso, con istruzione dettagliata, lire 3.50; per due scatole o più lire 3 l'una; sconti per acquisti rilevanti.

Libro utile — Fistole, carie tumori maligni, cancri, piaghe antiche, erpeti, scrofole, orzena, linfaticismo, metriti, catarri, tosse ribelle, lue venerea. Cause e cura con metodo nuovo facile e interno. Studi d'un bravo medico di Milano. Lire 2, e chi lo voglia franco raccomandato aggiunga all'importo cent. 30.

Polvere per levare i peli dal viso e dal corpo senza recar danno alla pelle per quanto delicata, che si rade e pulisce meglio che col rasoio più perfetto. Ripetuta poche volte l'operazione la peluria non si rinnova. Un vaso con istruzione lire 3.

Ciprie profumate per rendere morbida delicata e fresca la pelle, a prezzi mitissimi Cent. 25, 30, 50 e più.

Cerone americano. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il « Cerone americano » oltrechè tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare. Il « Cerone americano » è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo dei capelli ed evita la caduta. Tinge in biondo, castano e nero perfetti. Un pezzo in elegante astuccio lire 3.50.

Tintura Fotografica istantanea — Questa tintura dei chimici Rizzi tinge capelli e barba in nero e castano naturale, senza macchiare la pelle. Premiata a più esposizioni per la sua efficaccia sorprendente si raccomanda perchè non contiene sostanze nocive come troppe altre tinture anche più costose. Una bottiglia grande lire 4, con istruzione particolareggiata.

Lipsio — È un sapone raccomandato per le sue qualità antisettiche disinfettanti. Il suo grato odore di piante resinose, da cui è tolto gli aggiunge pregio. Lire 1 al pezzo.

Naftalina — L'odore acuto di questa polvere impedisce lo sviluppo del tarlo fra gli abiti, stoffe, lane, pelliccie ecc. Basta collocare piccola quantità di Naftalina in un angolo del mobile destinato i detti oggetti per garantire l'immunità e assi dall'opera devastatrice del tarlo. Una scatola cent. 50.

Polvere dentifricia preparata secondo la vera ricetta del prof. Vanzetti è il miglior specifico per pulire e conservare i denti, resi con essa di bianchezza insuperabile. Scatola grande lire 1 piccola cent. 50.

Acqua di Chinina, odorosissima, impedisse la caduta dei capelli e li rafforza. E' rimedio efficace contro la forfora. L. 1.25 la bottiglia col modo di usarla.

Ricettario con 22 istruzioni pratiche per fare diverse sorta di vino buono, economico senza uva e per avere diverse imitazioni di finissimi vini, fernet, acquavite, gazosa, aceto, ecc. Lire due.

Tela astro montano. — Preparato indicatissimo per la perfetta guarigione dei calli, indurimenti della pelle, occhi di pernice ecc. Una scheda da lire una, coll'istruzione.

Misomuffa. — Questo preparato toglie con facilità la muffa che spesso si forma nelle botti o in altri vasi vinari. Una scatola con istruzione dettagliata lire 1.50.

Tor-tripe infallibile distruttore dei topi, sorci talpe. Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese ed altri preparati. Lire una al pacco.

Ochroma Lagopus — È una vernice ottima per stivali, finimenti da cavallo, carrozze, valigie e oggetti di cuoio. Costa la metà degli altri lucidi. Lire 1.50 la bottiglia con pennello e istruzione.

Sapone al fiele per togliere qualunque macchia dagli abiti, efficace persino per le stoffe di seta che si possono lavare senza alterarne il colore. Un pezzo cent. 60 con istruzione.

Mastice per bottiglie. — Serve per difendere il tappo delle bottiglie dall'umidità ed impedire la possibile comunicazione dell'aria col vino attraverso il turacciolo. Scatola cent. 60.

Cera vernice excelsior — Insuperabile nel lucidare pavimenti, terrazzi alla veneziana, mattoni, quadroni, parquets mobili ecc. Una scatola da un chilogrammo costa lire 4 e serve per lucidare 150 metri quadrati di superficie.

Polvere birra — che dà una birra economica e buona. Costa 12 cent. al litro. Non occorrono apparecchi per fabbricarla. Dose per 100 litri lire 5.

Vernice istantanea — Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. Cent. 80 la bottiglia.

Inchiostro indelebile per marcare la lingeria, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, lire una al flacone.

Nuova Carta Orientale Profumata — Corregge l'aria viziata degli appartamenti, dà buon odore e preserva la lingeria dal tarlo. Un libretto di molti fogli — elegantemente legati in cartoncino cent. 80 con istruzione.

Scolorina per levare sgorbi e cancellature dalla carta senza alterarla. Raccomandata specialmente ai copisti ed uffici — Una bottiglia lire 1.20 con istruzione.

Acqua Antipoliaca ridona ai capelli ed alla barba in breve tempo il primitivo colore naturale, sia nero, castagno o biondo. La sua azione verte direttamente sui bulbi, gli rinforza e lor somministra il fluido colorante. Non nuoce, non insudicia la pelle nè la biancheria, leva la forfora e pulisce la testa. Bottiglia grande involto semplice lire 3 — in astuccio elegante lire 3.75. Istruzione in tre lingue.

Timbri di gomma e di metallo; da studio, paginatori, calendari automatici ed a mano, monogrammi, autografi; tascabili, in forma di ciondolo di medaglia, di fermacarte, di penna, di temperino, d'orologio da tasca, di scatota di fiammiferi, a prezzi mitissimi.

Cuscinetti perpetui par timbri — Durano indefinitivamente, non necessitano mai d'inchiostro. Fabbricati in nero, violaceo, rosso, azzurro e verde. Si vendono a prezzi miti. Lire 1.50 e più.

Carte enoscopiche premiate e brevettate per distinguere i vini rossi genuini da quelli colorati artificialmente. Un elegante libretto tascabile per 30 analisi lire 1; per 100 analisi lire 3.

Polvere insetticida per distruggere pulci, cimici, zanzare ed altri insetti Una busta cent. 50.

Vetro solubile per attaccare e unire ogni sorta di cristalli, porcellane mosaici, terraglie, ceramiche ecc. cent. 80 una bottiglia col modo di usarlo.

Pantocolla indiana per riparare oggetti rotti di ogni sorta, in vetro, cristallo, porcellana, marmo, avorio ecc. Una lira alla bottiglia con istruzione.

Lustro per stirare la biancheria. — Impedisce che l'amido si attacchi e dà un lucido brillante alla biancheria. Scatole da cent. 50 e da lire 1 con istruzione.

Kint-backi. — È un pregiato inchiostro che serve per registri come per copia. Una bottiglia lire una.

Polvere d'Ireos ottima per profumare la lingeria, avendo un delicatissimo odore che si conserva per lungo tempo, Un pacco grande lire 1.

Brunitore istantaneo per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pacfong, bronzo, ottone ecc. Cent. 75 la bottiglia.

Acqua dell'Eremita — infallibile per la distruzione delle cimici. Bottiglia cent. 80 con istruzione.

Arricciatore Hinde — brevettato — indispensabile per le signore. Senza il ferro riscaldato allo spirito — quindi a freddo — produce in non più di 5 minuti i più bei riccietti o frisettes. Una scatolina di 4 ferretti lire una.

Lustraline. — lucido impermeabile per stivali. Dà una bellissima tinta nera che si conserva per una settimana malgrado la pioggia, il fango o la neve. Una bottiglia lire 1.50.

Saponi igienici, economici, di tutti i prezzi — da cent. 20 in più.

Fiorine. Vera lozione per la circolazione dei capelli. Essa fu premiata all'Esposizione di Filodelfia ed è infallibile per restituire ai capelli grigi il loro primitivo colore. Lire 3 la bottiglia.

ALTRE SPECIALITÀ NAZIONALI ED ESTERE

Udine, 1891 — Tipografia editrice G. B. Doretti